



Città di Mirano

LINEE PROGRAMMATICHE

per il mandato 2017-2022

Premessa	4-5
Introduzione della Sindaca	6
1. VIVERE, ABITARE, RESPIRARE A MIRANO – Ambiente ed energia	9
1.1 Energia pulita e sostenibilità	9
1.2 Contrasto all'inquinamento	10
1.3 Gestione dei rifiuti	10
1.4 Patrimonio ambientale: spazi verdi e corsi d'acqua	11
1.4.1 Patrimonio ambientale: spazi verdi	11
1.4.2 Patrimonio ambientale: acque	12
1.4.3 Patrimonio ambientale: altro	12
2. UNA CITTÀ PIACEVOLE E VIVIBILE – Urbanistica, viabilità, mobilità, servizi, attività produttive	13
2.1 Il ricorso per il Passante, un obiettivo primario	13
2.2 Urbanistica	14
2.3 Viabilità e mobilità	15
2.3.1 Viabilità	15
2.3.2 Mobilità	16
2.4 Commercio, attività produttive	16
2.5 Agricoltura	17
2.6 Luoghi di aggregazione	18
2.7 Comune intelligente	19
3. UNA COMUNITÀ DI CITTADINI AMICI – Politiche sociali, salute, integrazione	21
3.1 Politiche sociali	21
3.1.1 Famiglie	22
3.1.2 Anziani	23
3.1.3 Disabilità, categorie “deboli”	25
3.1.4 Lavoro	25
3.1.5 Politiche per la casa	26
3.2 Politiche per i giovani	26
3.3 Pari opportunità	27
3.4 Ipab mariutto	28
3.5 Ospedale e servizi sociosanitari territoriali	29
3.6 Immigrazione e integrazione	31
4. UNA CITTÀ SICURA – Sicurezza e decoro urbano	33
4.1 Controllo del territorio	33
4.2 Altre forme di prevenzione	34
5. UNA CITTÀ VIVA, ATTIVA E ATTRATTIVA – Cultura, scuola, sport, turismo, partecipazione	35
5.1 Cultura	35
5.1.1 Attività culturali	35
5.1.2 Patrimonio culturale	36
5.1.3 Promozione di una cultura di pace	36
5.2 Scuola e formazione	37
5.3 Turismo e promozione del territorio	38
5.4 Sport	39
5.5 Democrazia partecipata	40
5.5.1 Associazionismo	40
5.5.2 Altre forme di coinvolgimento dei cittadini nella vita della città e nell'att. amm.	41
6. UN COMUNE VIRTUOSO – Ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili	43
6.1 Ottimizzare le risorse	43
6.2 Promuovere legalità e trasparenza amministrativa	43

LINEE PROGRAMMATICHE 2017-2022

Premessa

In questo documento sono contenute le Linee programmatiche 2017-2022 del Comune di Mirano. Cosa sono le Linee programmatiche? Sviluppate a partire dal programma elettorale, sono le linee d'indirizzo dell'azione di un'amministrazione comunale per gli anni del suo mandato.

L'attuale Amministrazione porta avanti il progetto per Mirano iniziato nel 2012. Necessariamente, anche le Linee programmatiche sono in stretta continuità con le azioni dei cinque anni precedenti. Ne conservano spirito e obiettivi, danno continuità ai progetti già intrapresi. Permangono i capisaldi che hanno caratterizzato l'Amministrazione Pavanello e che continueranno a caratterizzarla nei prossimi anni: competenza, trasparenza, disponibilità verso i cittadini. Inserite nel contesto di una programmazione efficiente, basata su una visione complessiva e lungimirante.

Una delle parole chiave della nostra azione sarà, come per lo scorso mandato, la sostenibilità ambientale ed energetica, ma anche di altri tipi, come quella sociale e quella culturale.

La sostenibilità sociale si può descrivere come la capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione e giustizia) e di distribuirla equamente tra tutte le fasce della popolazione.

La sostenibilità culturale punta alla tutela e conservazione di alcuni beni che, per il loro pregio particolare, esercitano una forte attrattiva catalizzando una consistente domanda di fruizione. Beni per cui è necessaria la preservazione dal possibile deterioramento per garantire un adeguato stock di capitale culturale da lasciare in eredità alle generazioni future. Allo stesso tempo comprende la necessità di valorizzare il patrimonio, intesa anzitutto come tentativo di rendere produttivi i beni culturali, che per la loro natura economica, generano più costi che profitti, ma anche come diffusione del patrimonio culturale incentivando un ampliamento delle fasce di consumatori piuttosto che un aumento dei livelli di consumo.

Ambiente, società, patrimonio culturale: Mirano sarà una città sostenibile in ognuno di questi ambiti.

Va sottolineato, infine, che i passi in avanti che aspettano Mirano saranno, e possono solo essere una sinergia tra Amministrazione, uffici comunali e dell'Unione dei Comuni del Miranese e cittadini. È l'interazione tra questi attori che disegna il contesto migliore in cui operare per dare concretezza agli obiettivi elencati in queste pagine.

Introduzione della Sindaca

A giugno i le Cittadine e i Cittadini che ci hanno scelto hanno scelto tra due visioni dell'amministrare completamente diverse del modo di affrontare le sfide della contemporaneità. La scelta di giugno prevedeva la possibilità di tornare al passato, al 2008, a quell'esperimento fallimentare che non ha dato nulla alla città e che, anzi, ha comportato sperperi di denari pubblici e il dissesto organizzativo della macchina comunale. I cittadini, invece, hanno scelto di proseguire in un percorso virtuoso avviato nel 2012. Un percorso difficile: penalizzato dalla crisi, dal patto di stabilità che ha ingessato la disponibilità delle risorse, dal periodo di vuoto di poteri dovuto al passaggio da Provincia a Città Metropolitana e da un'eredità di bilancio e organizzativa difficilissima. Un percorso nel quale, però, non ci siamo mai fatti prendere dallo sconforto, lavorando anzi con **determinazione, cura, rispetto, volontà**. Abbiamo posto così **le fondamenta per la Mirano di domani**. Ora vogliamo raccogliere i frutti di quanto seminato.

In questi cinque anni abbiamo fatto di necessità virtù, **studiando, acquisendo nuove competenze, esplorando nuovi percorsi** – penso alla capacità di utilizzo di fondi europei, nazionali e regionali – che hanno aperto nuovi scenari di finanziamenti e di conseguenza con interventi di consolidamento del patrimonio culturale del Comune, di valorizzazione dei nostri centri e con l'avvio di nuove piste ciclabili. Vogliamo legittimamente rivendicare il merito di ciò, anche se in piccola parte. È frutto di una buona amministrazione.

Infatti, nonostante i tagli, siamo riusciti addirittura ad aumentare la **spesa per il sociale**, aspetto fondamentale, visto il delicato contesto generale. Abbiamo **risanato il bilancio**, abbiamo **evitato la chiusura di alcune scuole**, abbiamo **preservato il trasporto scolastico**, quando altri comuni sono stati costretti a cancellarlo. Siamo persino riusciti ad **abbassare alcune imposte**, per esempio la tassa sui rifiuti. Abbiamo avviato un percorso di **recupero dei luoghi identitari** come le ville e i parchi. Abbiamo dimostrato che grazie a una gestione attenta, **la cultura** non solo riesce a sostenersi ma **sa anche generare ricchezza**: è il caso emblematico del Cinema Teatro che nelle stagioni più recenti è riuscito a richiamare migliaia di spettatori. Abbiamo avviato un percorso di **rinnovamento della viabilità** con piste ciclabili, rotatorie, sensi unici, che vogliamo inserire in un grande Piano della mobilità sostenibile.

Questi sono solo alcuni dei risultati ottenuti e **abbiamo ben chiaro anche il percorso che abbiamo davanti**. Nei prossimi cinque anni Mirano dovrà saper governare i processi di cambiamento in atto. Non si può più ragionare come singola città, ma **si deve ragionare come città all'interno di un ampio territorio**, le scelte devono essere condivise con i cittadini ma anche con gli amministratori dei comuni limitrofi. La capacità di dialogo, la preparazione generale e su temi specifici faranno la differenza tra il subire le scelte e il guidare i processi di cambiamento. Noi non abbiamo paura di questi processi, noi li vogliamo governare.

Le nuove realtà come la **Città Metropolitana** e l'**Unione dei Comuni del Miranese**, avranno **sempre maggiore importanza** nelle scelte fondamentali per la vita dei cittadini. Ci vuole fermezza, competenza e determinazione: queste sono caratteristiche che sappiamo di avere, caratteristiche che ci sono riconosciute anche negli organi sovracomunali e che noi mettiamo al servizio della città.

Qualcuno mi ha attaccato per il mio ruolo di Presidente di Anci Veneto, dicendo che sottraevo tempo alla Città, ma se ho accettato tale incarico è proprio per il contrario, è in quest'ottica: per capire meglio le opportunità e le criticità sovracomunali e poter incidere con maggiore autorevolezza per il bene di Mirano

Tra i processi in atto c'è anche la **riorganizzazione della neonata ULSS 3**, che da gennaio ha sostituito la virtuosa ULSS 13 e che, con l'accorpamento delle Ulss di Venezia e di Chioggia, parte già con alcune difficoltà, perché legata al passivo delle altre Ulss. È una scelta dettata dalla Regione, che temiamo possa essere fortemente penalizzante per Mirano: ci sentiamo di farvi questa promessa; assicurarvi il nostro impegno nel mettere in campo tutte le risorse amministrative, tecnico-professionali e, se necessario, legali, per difendere il nostro diritto alla salute.

E ricordate: noi **non dovremo rendere conto di quello che facciamo a chi siede ai vertici della Regione**; noi **renderemo conto di quello che facciamo solo a voi, Cittadine e Cittadini di Mirano**.

Maria Rosa Pavanello
Sindaca di Mirano

1. VIVERE, ABITARE, RESPIRARE A MIRANO

Ambiente ed energia

Mirano è una città verde. Lo è per la consistente e storica presenza di parchi e aree verdi, lo è perché, con numerose iniziative, è attenta alla salvaguardia dell'ambiente. E all'ambiente sono legati aspetti fondamentali per la costruzione del nostro futuro, come l'energia, il riciclo dei rifiuti, il contrasto all'inquinamento. È fondamentale coinvolgere il più possibile la cittadinanza nella salvaguarda dell'ambiente di Mirano: è importante l'impegno delle numerose associazioni, ma anche il singolo cittadino può fare molto, a partire dall'applicazione delle buone pratiche quotidiane, dal controllo dei consumi al corretto conferimento dei rifiuti.

1.1 - Energia pulita e sostenibilità

Tutti possiamo contribuire al risparmio energetico. Una seria politica ambientale, anche a livello comunale, non può prescindere da questo tema.

Indirizzo	Strumenti
1.1 ENERGIA PULITA E SOSTENIBILITÀ	<ul style="list-style-type: none">▪ Proseguire nella diffusione delle pratiche di bioedilizia, con particolare attenzione all'uso dei materiali naturali.▪ Proseguire nella diffusione delle pratiche di risparmio energetico, promuovendo incentivi per la ristrutturazione energetica di aziende e abitazioni con l'utilizzo di energia solare termica e fotovoltaica, con la geotermia.▪ Proseguire nel raggiungimento degli obiettivi del programma Elena-AMICA, che prevede di rinnovare 5.000 punti luce con lampade a LED ad alto risparmio energetico e di migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici, con particolare attenzione alle scuole.▪ Sostenere l'istituto "Levi-Ponti" nel completare la Casa dell'Energia e nel dotarla dei migliori contenuti possibili.▪ Attraverso campagne informative e incontri pubblici e rafforzando la collaborazione con le realtà associative impegnate su questi temi, promuovere le buone pratiche nell'uso dell'acqua per usi alimentari e domestici e nell'uso del suolo e del verde comune.

1.2 – Contrasto all'inquinamento

Vogliamo continuare a contribuire al raggiungimento dell'obiettivo 20-20-20 (entro il 2020, 20% di risparmio energetico, 20% di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, 20% di aumento delle fonti rinnovabili), abbracciato con l'adesione al Patto dei Sindaci nel corso dello scorso mandato.

Indirizzo	Strumenti
1.2 CONTRASTO ALL'INQUINA- MENTO	<ul style="list-style-type: none">▪ Intervenire sul consumo energetico degli edifici, ad esempio introducendo misure più elastiche nella regolazione della temperatura negli uffici pubblici nei periodi di mezza stagione, per evitare sprechi.▪ Istituire parcheggi gratuiti in centro per auto ibride ed elettriche.▪ Installare punti di ricarica per auto elettriche nel territorio comunale.▪ Redigere un Piano d'Azione Comunale per il risanamento dell'aria

1.3 – Gestione dei rifiuti

Manterremo la politica incentrata su riduzione, riutilizzo, differenziazione, riciclo e recupero dei rifiuti solidi urbani, mirando a migliorare ulteriormente la percentuale già ottima del 75%, che ci ha permesso di ridurre la TARI in modo considerevole.

Indirizzo	Strumenti
1.3 GESTIONE DEI RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none">▪ Introduzione di una tariffazione puntuale basata su criteri di volumi precisi, grazie anche al sistema di calotte dei cassonetti. Si pagherà solo per i rifiuti che effettivamente si generano.▪ Attraverso un confronto con Veritas, aumentare le tipologie di rifiuti ingombranti che possono essere raccolti a domicilio.▪ Continuare a contrastare il fenomeno del conferimento abusivo di rifiuti "importati" da non residenti nel Comune, anche attraverso l'introduzione di altri strumenti di dissuasione in affiancamento alle apposite telecamere.▪ Continuare a promuovere stili di consumo che permettano il più possibile il riutilizzo e limitino la produzione di rifiuti, facendo informazione presso diversi soggetti, dalla famiglie alle scuole, dagli esercenti ai ristoratori.

1.4 – Patrimonio ambientale: spazi verdi e corsi d'acqua

La bellezza e la varietà del territorio miranese vanno salvaguardate perché siamo responsabili di quanto abbiamo ereditato nei confronti delle nuove generazioni, perché il nostro territorio è il nostro futuro. Ma difendere l'integrità ambientale di un territorio vuol dire anche generare occasioni di sviluppo sociale ed economico: un territorio rovinato, per esempio, non esercita alcuna attrattiva in chiave turistica.

Indirizzo	Strumenti
1.4.1 PATRIMONIO AMBIENTALE: SPAZI VERDI	<ul style="list-style-type: none">▪ Tutelare e preservare i parchi storici del nostro Comune, tanto dal punto di vista naturalistico quanto da quello architettonico. In particolare, è prioritaria la valorizzazione dell'immobile di villa Morosini "XXV aprile".▪ Villa Bianchini: proseguire l'attività avviata, garantire aperture periodiche e visibilità, manutenzione e miglioramento.▪ Rivitalizzare il parco di Villa Tessier, che, nonostante la posizione centrale, è poco frequentato e manca di una forte identità caratterizzante. Attraverso il lavoro di riordino del prato e delle piante, una sorta di estensione verde del quartiere di via Gramsci, intendiamo farne un luogo per piccoli eventi di pregio, iniziative per i bambini e, più in generale promuoverlo come luogo di relax per le famiglie.▪ Predisporre un Piano di manutenzione e utilizzo dei Parchi di quartiere. Sarà un progetto pluriennale di coinvolgimento partecipato della cittadinanza nelle scelte per le azioni di miglioramento e conservazione dei parchi di quartiere. Si punta a coinvolgere le associazioni che gestiscono il Bosco del Parauro per la collaborazione nella gestione del progetto partecipato (incontri con i quartieri presso la sala visitatori del Bosco del Parauro, allestimento di una mostra sulle proposte progettuali elaborate), ecc. Per la gestione delle attività periodiche e straordinarie di manutenzione, pulizia e vigilanza, si prevede la collaborazione con il progetto SPRAR e il coinvolgimento dei gruppi di quartiere e volontari.▪ Attuare il percorso di individuazione e pianificazione di spazi idonei alla realizzazione di "orti urbani", anche attraverso processi partecipati.▪ Potenziare la collaborazione con i cittadini e con le associazioni per la cura del verde urbano, avviate grazie al regolamento comunale "Prendiamoci cura della nostra città".▪ Intensificare iniziative già avviate, come le giornate del FAI, con visite guidate alle ville e ai parchi storici condotte dagli studenti delle nostre scuole superiori e il progetto partecipato Belvedere, con le sue residenze e laboratori teatrali.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzare aree recintate per lo sgambamento cani, soprattutto a beneficio di chi vive in appartamento e necessita di luoghi aperti per far giocare il proprio animale. Sono già previste le seguenti aree: una nel lato sud-ovest del parco Rabin e due nella frazione di Zianigo.
<p>1.4.2 PATRIMONIO AMBIENTALE: ACQUA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzare l'area del Muson in collaborazione con gli enti e le numerose associazioni interessate, facendosi promotori del "Contratto di Fiume" per il Muson. Questo contratto sarà documento fondamentale nella realizzazione dell'itinerario ciclabile lungo il Muson e il collegamento alla pista Treviso-Ostiglia: un percorso continuo tra ville e paesaggi che rappresenteranno un'opportunità rilevante per lo sviluppo turistico ambientale. ▪ Dare concreta attuazione al Piano delle Acque, approvato dal Consiglio comunale in convenzione con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ad Aprile 2017. In tal senso verranno studiate ed attuate soluzioni strutturali per la manutenzione dei canali e si procederà alla cura dei fossi coinvolgendo le imprese agricole locali.
<p>1.4.3 PATRIMONIO AMBIENTALE: ALTRO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contestualmente alla tutela e al sostegno di aree verdi previsti nel PAT – Bosco del Parauro, area verde del Muson e un Parco della Centuriazione Romana a tutela e testimonianza delle radici agricole della nostra comunità – progettare percorsi ciclabili e pedonali di collegamento con aree attrezzate per i ciclisti e cartelli multilingue nei punti d'interesse storico ambientale anche in ottica di promozione del turismo "slow" e ambientale. ▪ Valorizzare, in collaborazione con i soggetti promotori e le amministrazioni comunali limitrofe interessate, manifestazioni che promuovono il cicloturismo come la MI.A.MI. (Mirano-Asolo-Mirano e Mirano-Arquà Petrarca-Mirano), che nell'ultima edizione ha visto la partecipazione di oltre 500 persone provenienti da tutto il nord-centro Italia, e la Gravelonga, con un percorso permanente sempre aperto. ▪ Proseguire sulla strada indicata nel PAT per la realizzazione del Parco della Centuriazione Romana. ▪ Programmare campagne di sensibilizzazione dei cittadini e di interventi educativi nelle scuole sull'importanza della salvaguardia dell'ambiente e sulle pratiche corrette.

2. UNA CITTÀ PIACEVOLE E VIVIBILE

Urbanistica, viabilità, mobilità, servizi, attività produttive

Parlare di città significa parlare di luoghi, e non solamente degli spazi che la compongono. Significa che le azioni che questa amministrazione vuole intraprendere dovranno tendere non solo alla riqualificazione, ma soprattutto alla ri-generazione di parti di territorio, in modo che si ri-attivino una serie di processi generativi tesi alla realizzazione, nel medio e lungo periodo, di una città a misura di tutti, una città inclusiva, una città che valorizza le aree verdi, i beni ambientali e architettonici e il patrimonio agricolo.

In questa logica è quindi importante sottolineare come ognuno dei punti trattati in questa sezione sia fortemente legato agli altri, oltre che agli altri capitoli: non possiamo parlare di valorizzazione della tradizione agricola senza parlare di consumo di suolo e commercio, non possiamo parlare di riqualificazione senza parlare di luoghi di aggregazione e nuovo welfare e, quindi, di rigenerazione urbana.

2.1 – Il ricorso per il Passante, un obiettivo primario

Gli accordi sottoscritti con la Regione come compensazione per la realizzazione del Passante autostradale sul territorio di Mirano prevedevano che la nostra Città ricevesse 19 milioni di euro. Il mancato rispetto di questi accordi ci ha spinto, negli scorsi cinque anni di amministrazione, a promuovere un ricorso contro la Regione Veneto per ottenere tali fondi e il risarcimento per le opere promesse alla nostra Città ma mai realizzate; opere che ammontano a un valore superiore ai 22 milioni di euro. Il valore complessivo del ricorso (che coinvolge anche ANAS, CAV, Veneto Strade, Città Metropolitana di Venezia e Presidenza del Consiglio dei Ministri) è dunque di 42 milioni di euro. Abbiamo fatto questo passo certi della correttezza della rivendicazione e confortati in questo da molti pareri autorevoli. Si tratta di soldi fondamentali per interventi in gran parte legati alla viabilità. Gli obiettivi fondamentali su questo tema sono:

Indirizzo	Strumenti
2.1 IL RICORSO PER IL PASSANTE, UN OBIETTIVO PRIMARIO	<ul style="list-style-type: none">▪ Portare avanti il ricorso con determinazione e competenza, tenendo costantemente e approfonditamente informati i cittadini sugli sviluppi (a questo proposito verrà creata un'apposita sezione sul sito web comunale).▪ Una volta concluso il percorso giuridico e ricevute le risorse attese, lavorare perché sia portato a compimento quanto dovuto alla nostra

	Città, tra cui fasce verdi di mitigazione, nuove opere viarie (rotonde, ecc.), altre infrastrutture utili alla cittadinanza (come il campo sportivo di Vetrego).
--	--

2.2 – Urbanistica

Lo scorso giugno la Regione Veneto ha promulgato la legge 14/2017 con le nuove disposizioni sul consumo di suolo. Il nostro PAT, all'epoca già pronto per essere pubblicato, deve ora essere aggiornato in base a tali nuove disposizioni. Una volta fatto ciò, potremo finalmente dare il via a una nuova fase urbanistica per Mirano, all'insegna del consumo zero, del riuso e della riqualificazione del territorio.

Indirizzo	Strumenti
2.2 URBANISTICA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguare il PAT alla nuova normativa regionale sul consumo di suolo (legge reg. 14/2017). ▪ Sviluppare un'azione coordinata con gli altri comuni per contrastare le cementificazioni selvagge previste dal Piano Casa della Regione del Veneto. ▪ Come previsto nel PAT, realizzeremo un nuovo Parco Agro-urbano in via Villafranca, con percorsi attrezzati per la migliore fruibilità della popolazione e giochi per bambini. ▪ I comuni italiani dispongono di un patrimonio immobiliare di notevole rilievo a cui non sempre corrisponde una adeguata capacità di gestione, utilizzazione e creazione di valore, anche economico, in ragione della dimensione dei Comuni stessi e della difficoltà di mettere in piedi operazioni complesse e che coinvolgano soggetti diversificati. La forte pressione esercitata sui conti pubblici dalla dinamica del debito e dalla scarsità di risorse per investimenti ha messo al centro dell'azione delle pubbliche amministrazioni di tutti i livelli per azioni straordinarie sul patrimonio. Per questo prevediamo di dedicare risorse alla valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune attraverso forme innovative che prevedano l'utilizzo delle esperienze del progetto Anci Patrimonio Comune, con il coinvolgimento della Fondazione Patrimonio Comune, Agenzia del Demanio e del fondo Invimit (art.33 del D.L.98/2011), esperienza finalizzata in primis alla realizzazione di un nuovo istituto scolastico di primo grado. Rimane per i comuni la necessità di pianificare e di accompagnare i singoli interventi di valorizzazione di beni patrimoniali determinati con un'azione di esplorazione di scenari più estesi di attrazione, facendo coinvolgere l'attenzione di una estesa platea di attori sociali.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ È necessario che Mirano sia Mirano anche per i bambini e le bambine, a partire dalla riqualificazione dei parchi gioco attualmente esistenti nella nostra città, fino alla identificazione di nuovi spazi e nuove situazioni di gioco, di incontro, di relazione. Un parco gioco è per i bambini, dopo il “nido della propria casa”, il primo contatto con il territorio, con la realtà, con i processi di identità e differenza, con le regole, con la comunicazione con i pari, con gli adulti, con gli altri. ▪ Assicurare decoro e accessibilità a tutte le aree cimiteriali del Comune. ▪ Valutare, assieme ai comuni dell’Unione, la possibilità di adottare un regolamento edilizio unico.
--	---

2.3 – Viabilità e mobilità

Mirano è un polo fortemente attrattivo che richiama molte persone dal circondario. È fondamentale che la rete viaria e quella dei trasporti permettano di gestire al meglio questi flussi, rendendo la città sicura e vivibile, con un occhio attento alla qualità dell’ambiente, tanto per i suoi abitanti quanto per chi viene da fuori. Questi temi sono fortemente legati all’esito del ricorso sul Passante: i soldi che si otterranno permetteranno la realizzazione di opere fondamentali già individuate – rotonde, barriere anti rumore, rialzamenti stradali, allargamenti e restringimenti di carreggiate, opere di verde pubblico. Nell’attesa di questo irrinunciabile input, lavoreremo per assicurare il meglio a Mirano con le risorse attualmente a disposizione.

Vogliamo una mobilità intelligente, che, cioè, sia sempre più sostenibile per il territorio e per l’ambiente.

Indirizzo	Strumenti
2.3.1 VIABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare la rete ciclabile realizzando tratti di piste a sbalzo e completando la messa in sicurezza delle ciclabili esistenti, con la realizzazione di ulteriori interventi puntuali (strisce colorate luminescenti e illuminazione dei passaggi pedonali per la visibilità notturna). ▪ Studiare soluzioni per eliminare il traffico di attraversamento e incentivare la moderazione della velocità in alcuni punti critici del territorio.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare nuovi sistemi di segnalazione dei parcheggi, soprattutto nel centro del capoluogo, promuovendo in particolare l'utilizzo del parcheggio sotterraneo del Teatro (gratuito). ▪ Completare la messa in sicurezza delle vie di accesso al centro di Ballò, sia dalla parte che collega con Scaltenigo sia da quella di Campocroce. In generale vogliamo incrementare gli interventi per rendere le frazioni più connesse al capoluogo e ai principali servizi. ▪ Individuare una soluzione al problema del casello di Roncoduro. ▪ Realizzare a Scaltenigo il collegamento pedonale dal centro fino al plesso scolastico, passando lungo i confini dell'area verde del centro civico.
<p>2.3.2 MOBILITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Redigere il PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, che deve tenere conto dei seguenti principi: garantire a tutti cittadini opzioni di trasporto che permettano loro di accedere alle destinazioni e ai servizi chiave; migliorare le condizioni di sicurezza; ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico, le emissioni di gas serra e i consumi energetici; migliorare l'efficienza e l'economicità dei trasporti di persone e merci; contribuire a migliorare l'attrattività del territorio e la qualità dell'ambiente urbano in generale. ▪ Ottimizzare i collegamenti pubblici tra il centro del capoluogo e la stazione ferroviaria. Per questo promuoveremo uno studio dettagliato per analizzare le caratteristiche di percorso e utenti (frequenza, stagionalità, criticità). ▪ Studiare soluzioni che rendano più agevoli i collegamenti con le strutture sanitarie del territorio. ▪ Continuare a promuovere il pedibus (genitori che accompagnano a scuola a piedi gruppi di bambini) e il car pooling (condivisione della vettura). Si tratta di forme di trasporto ecosostenibili che, nel caso del pedibus, possono essere molto utili per le famiglie. ▪ Nell'ambito di una pianificazione strategica a livello sovracomunale, proporre una nuova gestione delle linee Actv che servono il polo scolastico, per risolvere una consistente parte del problema traffico negli orari di ingresso e uscita degli studenti. ▪ Introdurre più limitazioni al traffico (zone con limite 30 km, ZTL, zone pedonali).

2.4 – Commercio, attività produttive

L'obiettivo principale è creare condizioni ottimali, affinché gli operatori economici possano esprimersi nel migliore dei modi, offrendo alla Città occasioni di sviluppo e servizi sempre migliori, oltre che nuove possibilità di impiego. L'Amministrazione deve fungere da

intermediario e facilitatore tra le attività commerciali e artigiane e tutte le istituzioni coinvolte nel processo di inserimento di nuove attività.

Indirizzo	Strumenti
<p>2.4 COMMERCIO, ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Continuare il dialogo con le associazioni dei commercianti e degli artigiani per rendere più vivibile e attraente il Comune, tanto per le attività commerciali quanto per i cittadini. ▪ Studiare delle modalità per diminuire le tasse comunali ai piccoli negozi artigianali e a conduzione familiare e cercare uno strumento che possa permettere una riduzione dei costi degli affitti. Questa misura si inserisce in una cornice più ampia di attività di tutela e valorizzazione dell'artigianato che prevede anche contributi per le attività formative, promozionali, di comunicazione. ▪ Incentivare manifestazioni legate alla nostra tradizione, distribuite tra centro e frazioni, anche con l'obiettivo di generare effetti virtuosi per le attività commerciali. ▪ Realizzare uno sportello unico SUEAP (Sportello Unico Edilizia e Attività Produttive) in sede di Unione dei Comuni che riunisca gli sportelli SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) e SUE (Sportello Unico Edilizia), oggi divisi e diversificati tra i Comuni del Miranese. ▪ Sostenere la neonata iniziativa "I distretti del commercio". ▪ Promuovere e incentivare le attività contro lo spreco alimentare, in applicazione della legge 166/2016.

2.5 – Agricoltura

A Mirano, come in molte realtà venete, nel corso della seconda metà del secolo scorso l'identità agricola ha mano a mano ceduto il passo, finendo coll'essere relegata, a torto, ad attività produttiva marginale. Nonostante ciò, nel nostro comune sono presenti aziende agricole e zootecniche che si distinguono a livello regionale e nazionale per professionalità e capacità produttiva.

È ormai assunto consolidato che la forza del settore agricolo non stia nella dimensione aziendale, ma nel rapporto che esiste tra agricoltura e società, fra territorio e ambiente, tra produzione e qualità della vita. Questa amministrazione si impegna quindi a promuovere ed incentivare lo sviluppo di quell'imprenditoria agricola che tuteli e valorizzi il territorio che occupa.

Indirizzo	Strumenti

2.5 AGRICOLTURA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incentivare e promuovere la vendita e il commercio dei prodotti delle imprese agricole locali. ▪ Incentivare la filiera corta, per valorizzare i prodotti tipici delle nostre terre prodotti dai piccoli coltivatori miranesi. ▪ Siamo contrari alla utilizzazione dei terreni agricoli per scopi diversi da quelli tradizionali: no al fotovoltaico a terra, no alla realizzazione di centrali a biomassa o a impianti di biogas che penalizzano il mondo agricolo. ▪ Coerentemente con quanto previsto dalle nuove normative, siamo disponibili ad allargare l'affidamento dei lavori di sfalcio dell'erba pubblica alle aziende agricole del territorio. Il Comune contribuirà così a creare occasioni di lavoro per gli operatori del settore primario. ▪ Ci impegniamo inoltre, in sede di Unione dei Comuni, a promuovere l'aggiornamento e l'unificazione dei regolamenti inerenti la pulizia rurale e delle acque che attualmente sono diversi per ciascun comune.
----------------------------	--

2.6 – Luoghi di aggregazione

Quest'amministrazione si pone l'obiettivo di sostenere e promuovere luoghi dove lo stare insieme diventi motore sociale e aggregativo della comunità; dove alcuni spazi della città possano diventare il luogo in cui un soggetto (un'associazione, per esempio) si possa mettere a disposizione degli altri, della comunità, in modo che tali spazi siano spazi pubblici a servizio di molti.

Questi luoghi sono spesso luoghi di partecipazione, incontro e confronto, luoghi dove possono nascere spontaneamente idee e processi per il miglioramento degli stessi e per il territorio. Sono i luoghi dove ci può sentire meno soli, cercare conforto e aiuto; luoghi, quindi, fondamentali nella rete di welfare generativo che si vuole portare avanti. Questi luoghi, inoltre, devono dialogare tra loro, con le comunità che hanno attorno e con l'Amministrazione, per essere sempre più a servizio dei cittadini.

Per questo l'Amministrazione si impegna per i seguenti obiettivi.

Indirizzo	Strumenti
2.6 LUOGHI DI AGGREGAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenere vivi e migliorare gli spazi della comunità esistenti e, ove possibile, crearne di nuovi. ▪ Ampliare il centro civico di Vetrego. ▪ Incentivare le associazioni esistenti nel territorio a rendere gli spazi di cui si prendono cura sempre più aperti alla comunità.

	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere una “rete dei luoghi di aggregazione”, in modo che possano fungere da fulcri generativi di socialità, e la creazione di nuovi spazi per la cittadinanza.
--	---

2.7 – Comune intelligente

Un comune intelligente è un comune che lavora per diventare sempre più una *smart city* in ogni sua estensione, come promuove l’Unione Europea. È dunque un comune che si dota degli strumenti e delle soluzioni più all’avanguardia. È un comune che sa comunicare con i cittadini e mette a loro disposizione i migliori canali possibili per questo confronto, a partire da quelli offerti dalle nuove tecnologie informatiche. È un comune che lavora per trovare e sfruttare nuove opportunità per dare sempre il meglio ai propri cittadini, a tutti i suoi cittadini. Ad esempio, essendo sempre aggiornato e competente sui bandi europei e risorse simili. Proprio a questo proposito, di recente, il Comune ha assunto una professionalità specifica preposta alla gestione di progetti di finanziamento comunitari e ha aderito ad una piattaforma per partecipare insieme ad altri enti a questi bandi. Il nostro Comune ha partecipato a tutti i bandi per i quali aveva i requisiti e ciò gli ha permesso di beneficiare di finanziamenti per tre progetti comunitari e un progetto CONI. Parlare di fondi europei significa parlare di finanziamenti importantissimi per risolvere questioni chiave della nostra comunità, a partire da mobilità, ambiente, politiche sociali, lavoro. Importantissimi e ancor più preziosi in un periodo in cui i vincoli di bilancio sono così stretti.

Le idee per rendere Mirano un comune ancor più *smart* di quanto sia già ora sono numerose.

Indirizzo	Strumenti
2.7 COMUNE INTELLIGENTE	<ul style="list-style-type: none"> Dare sistematicità e aumentare l’efficacia ai processi di partecipazione e alla diffusione precoce delle informazioni sui progetti in essere, in campo ambientale, urbanistico, sociale e culturale. Realizzare un nuovo sito web istituzionale del Comune, che permetta di sfruttare i più recenti sviluppi della tecnologia web. Attivare un nuovo servizio di Piattaforma Unica di Segnalazione per il Cittadino (PUSC): uno strumento informatico che permetterà di segnalare disservizi, proporre temi di analisi, richiedere informazioni su manutenzioni, esporre necessità proprie o del proprio quartiere. La PUSC prevedrà la tracciabilità totale del processo di segnalazione e delle soluzioni adottate, con la garanzia di tempi di risposta. Estendere la zona Wi-Fi gratuito fin nel teatro di Villa Belvedere.

	<ul style="list-style-type: none">▪ Aumentare l'infrastruttura a fibra ottica che collega i diversi edifici comunali, per rendere la città più efficiente grazie al digitale, utilizzando gli stanziamenti dell'Unione Europea relativi alle "smart city e community".▪Cogliere al meglio le opportunità previste nel protocollo con Infratel Italia, promosso da Regione e MISE, che prevede il cablaggio con fibra ottica del territorio comunale a costo zero per l'amministrazione e a beneficio di tutta la popolazione.▪ Avviare adeguati programmi di investimento sulle risorse umane comunali e valorizzazione delle competenze professionali dei dipendenti comunali, indispensabili per puntare alle nuove necessità organizzative▪ Completare il regolamento sugli impianti pubblicitari già in fase avanzata di elaborazione.▪ CURA DELLE FRAZIONI: tutelare e implementare i servizi basilari e i luoghi di aggregazione; adeguare le strade con piste ciclabili, marciapiedi, rialzamenti rallenta-traffico; incrementare le iniziative teatrali, musicali ed espositive.
--	--

3. UNA COMUNITÀ DI CITTADINI AMICI

Politiche sociali, salute, integrazione

Mettiamo le persone e le loro esigenze concrete al centro dell'azione di governo della città, fornendo sostegno a tutti i cittadini. Proseguiremo il percorso di "comunità solidale", basata su principi di sussidiarietà di pluralismo, di territorialità, valorizzando l'associazionismo e la cooperazione sociale.

3.1 – Politiche sociali

I Servizi sociali del nostro Comune hanno radici nella storia di una comunità e di una città, Mirano, che ha saputo conservare e aggiornare spazi pubblici e occasioni di socializzazione, arricchimento culturale, solidarietà, relazioni, attività organizzate e autonome del tempo libero, impegno associativo. La qualità dei servizi alla persona è lo specchio di questo clima cittadino positivo e aperto alla socialità, un clima che, ancora oggi, si sostanzia nella qualità dei nostri servizi sociali, in un numero enorme di associazioni di volontariato e in comunità parrocchiali vive e solidali. Non era affatto automatico che ciò avvenisse.

Oggi, tuttavia, non ci è permesso di limitarci a gestire l'esistente, incalzati dallo sconvolgimento degli assetti economici e sociali che sembravano consolidati e da nuove fragilità, povertà, bisogni: la perdita del lavoro, le difficoltà delle famiglie, quelle numerose in particolare, rinuncia a cure e accertamenti medici per ragioni economiche, l'epidemia delle ludopatie e delle altre forme di dipendenza, ecc.

Il dati dell'Istat per il 2015 hanno rilevato che 4 milioni e 598mila di cittadini (7,6% della popolazione residente) versano in condizione di povertà assoluta e che, facendo riferimento ai nuclei familiari, le famiglie al di sotto di questa soglia sono 1 milione e 582mila (media nazionale 6,1% delle famiglie residenti – Italia settentrionale 5,5%). È il dato peggiore dal 2005 ad oggi. Anche in Veneto, tra 2008 e il 2014, si è verificata una generalizzata contrazione dell'occupazione con ricadute negative sul grado di benessere sociale, sulle caratteristiche quali-quantitative dei cittadini che ricorrono ai nostri servizi sociali, sugli stili di vita, sul rischio di entrare nell'area del disagio sociale. Queste considerazioni vanno integrate con quelle sulla mutata composizione della popolazione del Veneto, con un aumento della popolazione anziana oltre i 65 anni, maggiore che in altre regioni e, negli

ultimi 15 anni, cresciuta dal 18,3% (827.632 su 4.529.823) del 2002 al 22% (1.081.371 su 4.915.123) del 2016.

La nostra Amministrazione continuerà a investire quanto possibile per garantire l'efficienza e, in particolare, l'efficacia dei servizi sociali e per migliorare la rete tra Comune e Associazioni di volontariato, alleate preziose per l'Amministrazione Comunale e per la città. In collaborazione con i servizi pubblici per l'impiego, stiamo migliorando l'attività di monitoraggio sul problema della disoccupazione, sulla sua consistenza e sulla tipologia dei concittadini coinvolti, per predisporre ogni possibile intervento personalizzato da parte del Comune. Analogo attento monitoraggio verrà dedicato all'entità ed alla tipologia dei bisogni delle famiglie in difficoltà ed in particolare a quelle con figli minori. Infatti, per quanto riguarda le politiche per la famiglia, siamo consapevoli dei ritardi del welfare statale di sostegno in questi anni di crisi economica.

Infine le amministrazioni comunali sono oggi chiamate a seguire attentamente la profonda riorganizzazione dei servizi sanitari ospedalieri, territoriali e sociosanitari. La creazione di una ULSS provinciale richiede un impegno straordinario per i nuovi piani di zona e per la rappresentare adeguatamente gli interessi sanitari dei cittadini di Mirano.

Indirizzo	Strumenti
<p>3.1.1 FAMIGLIE</p>	<p>Le famiglie sono i soggetti primari per lo sviluppo della persona e la coesione sociale. Devono perciò essere sempre sostenute con prestazioni, servizi e progetti mirati, sia direttamente che in collaborazione e condivisione con la cooperazione e le associazioni del terzo settore.</p> <p>Attualmente è difficile prevedere tempi certi e rapidi per il miglioramento delle politiche nazionali per la famiglia che quindi rimarranno, per qualche tempo, inadeguate e in ritardo rispetto ai reali bisogni e al fatto drammatico della condizione di povertà in cui versano in particolare le famiglie con figli e le numerose in particolare (dati ISTAT). Abbiamo visto negli anni innumerevoli analisi sui fattori culturali/antropologici e sociali/economici del calo dei matrimoni, dell'aumento delle separazioni, della gravissima crisi demografica ma adesso è tempo di passare dalle analisi alla sintesi e cercare, ciascuno al suo livello, di attivarsi concretamente per dare risposte alle/ai cittadine/i coinvolte/i.</p> <p>Pertanto adotteremo tutte le misure a nostra disposizione per sostenere le famiglie che hanno figli o intendono averne, consapevoli che in gran parte dei casi l'ostacolo alla maternità è l'incertezza per il futuro. Ci impegneremo a garantire e a cercare di migliorare i servizi per la prima infanzia, e per quanto è nelle nostre prerogative, cercheremo di realizzare un "fattore famiglia" comunale che integri e migliori le valutazioni ISEE nei confronti delle reali condizioni di bisogno ai fini di interventi comunali</p>

	<p>dedicati, anche in favore della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, che gravano soprattutto sulle donne.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi dei servizi in ambito preventivo e/o “ricostruttivo” nelle situazioni di disagio conclamato ▪ Contributi economici a sostegno del reddito in situazioni di impoverimento delle famiglie di reddito basso e medio, oltre alla povertà cronica a famiglie non abbienti. ▪ Interventi per i bisogni abitativi con i bandi ERP e con l'utilizzo di alloggi ATER. ▪ Sostenere i servizi per la prima infanzia ▪ Erogazione di contributi comunali e regionali per il sostegno dei canoni di affitto ▪ Alloggi comunali per l'emergenza abitativa ▪ Servizio di redistribuzione delle eccedenze alimentari in collaborazione con il volontariato e il progetto regionale per gli empori solidali. ▪ Promozione di un albo comunale delle baby-sitter e delle famiglie amiche. ▪ Continuare il progetto educatori domiciliari. ▪ Istituire e aggiornare il vademecum sui principali servizi per le neomamme e per le coppie con bambini.
<p>3.1.2 ANZIANI</p>	<p>Le politiche sociali e socio-sanitarie riguardano sempre più anche la popolazione anziana ed in particolare quella che si trova priva del sostegno familiare e che versa in condizioni di povertà assoluta o anche solo relativa, e la necessità di migliorare la rete dei servizi per la loro presa in carico e la continuità assistenziale.</p> <p>L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle patologie cronicodegenerative, accompagnate dall'aumento dei costi di produzione dei servizi e da una non adeguata risposta a questi nuovi bisogni, ha determinato da un lato la rinuncia di una parte importante della popolazione alla prevenzione/cura/riabilitazione, e dall'altra (per chi se lo può ancora permettere, a costo di sacrifici) ad un incremento del pagamento di tasca propria di molte prestazioni. Nel 2016 circa un italiano su 2 (46%) ha dovuto rinunciare ad acquistare farmaci. Un italiano su 4 (26%) ha dovuto rinunciare almeno una volta all'anno ad effettuare visite mediche o esami specialistici in particolare terapie di riabilitazione o viste odontoiatriche. Per una famiglia su 3 (31%) anche gli esami del sangue rappresentano un sacrificio.</p> <p>Nelle 7 province del Veneto sono oltre 45.000 le persone in stato di disagio economico e sociale che nel 2015 si sono rivolte ai 142 enti caritativi per avere medicinali che non possono permettersi. Rispetto al 2014 l'aumento è del 22%. La provincia in cui è stato maggiore l'aumento degli assistiti è</p>

l'area metropolitana di Venezia dove si è passati da quasi 1.550 del 2004 ai 4.300 del 2015.

Si tratta di situazioni che faticano spesso ad emergere e che la nostra Amministrazione si prefigge di scoprire anche con l'aiuto delle associazioni di volontariato.

Il nostro Comune è anche impegnato da qualche anno a sviluppare sinergie che consentano, per quanto possibile, di superare la frammentazione delle strutture residenziali a partire dalle IPAB ed a fare crescere l'assistenza domiciliare, integrandola maggiormente con gli altri servizi socio-sanitari.

Infatti i bisogni della popolazione anziana, la frammentazione delle famiglie, la riduzione del tempo e delle risorse per il lavoro di cura, non possono essere soddisfatti con semplici estemporanei sostegni di tipo economico, ma ci chiedono di lavorare ad una rete di servizi di qualità in favore della famiglia e delle persone bisognose di assistenza.

- Continuare l'attività del Centro diurno "Arcobaleno" per anziani autosufficienti e parzialmente sufficienti.
- Sostenere l'attività del Centro diurno nell'ambito del progetto "Sollievo Alzheimer".
- Continuare e sviluppare il Servizio di assistenza domiciliare
- Continuare e sviluppare il Servizio per i pasti a domicilio.
- Protezione della domiciliarità per mantenere legami essenziali quali sono quelli affettivi, familiari e amicali, favorendo e sostenendo l'associazionismo che organizza e promuove la socializzazione nella terza età e attività per l'invecchiamento attivo.
- Decentrare i servizi destinati alla terza età nelle frazioni (telecontrollo, telesoccorso, servizi di assistenza sociale, punti prelievo per analisi).
- Promuovere un progetto di "trapasso delle nozioni", attraverso il quale anziani in possesso di saperi ed esperienze professionali, li mettono a disposizione con corsi e laboratori a gruppi di giovani interessati.
- Occasioni di formazione e socializzazione per badanti.
- Promuovere la diffusione dell'assistenza e il monitoraggio a distanza, a domicilio, soprattutto per le malattie croniche (telesoccorso e telecontrollo), e il teleconsulto.
- Promozione e sostegno delle forme di "social innovation", com'è definita la capacità di autorganizzazione dei cittadini, con la costituzione di associazioni che aiutano nella prevenzione/cura/riabilitazione del malato/utente (dagli alcolisti anonimi ai diabetici, dai trapiantati ai celiaci, ecc.). Si tratta di comunità assistenziali, che collaborano con il medico, con i professionisti, con le istituzioni e che non vanno lasciate sole.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere il tema dell'invecchiamento attivo come approccio di coinvolgimento delle persone anziane quali risorse per la comunità a partire dalle attività culturali, sociali ed educative. In tal senso vogliamo valorizzare il ruolo fondamentale di alcune associazioni già particolarmente presenti nella nostra comunità – AUSER, APSAM, Agorà – con un coinvolgimento sempre maggiore nelle iniziative pubbliche a partire dai grandi eventi.
3.1.3 DISABILITÀ, CATEGORIE “DEBOLI”	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Proseguiremo nell'opera di abbattimento delle barriere sul territorio comunale, a partire dal completamento delle opere di accessibilità al municipio (compresa la costruzione dell'ascensore). ▪ Sostegno alle famiglie con disabili con servizi a domicilio e aiuto economico adeguato alle necessità. ▪ Convenzioni e collaborazioni con associazioni sportive e del tempo libero operanti nel nostro territorio per l'inserimento di giovani disabili. ▪ Progetto “Condominio amico”. Pensato soprattutto per persone con difficoltà motorie, è una soluzione abitativa che si propone di sostenere forme di autorganizzazione e di vicinato solidale tra cittadini attivi. Intendiamo promuovere questa pratica di solidarietà fornendo, attraverso incontri pubblici con professionisti e rappresentanti di territori dove si pratica, informazioni utili per i cittadini. ▪ Intendiamo istituire un centro d'ascolto per persone sole e/o in difficoltà (“Comune Presente”) che non si sostituisca al fondamentale operato degli assistenti sociali, psicologi, educatori, ma che, in certi casi, lo affianchi.
3.1.4 LAVORO	<p>Gli effetti negativi della crisi si sono attenuati, ma la difficoltà nel trovare lavoro riguarda ancora molti, troppi, cittadini di tutte le fasce le età. Vogliamo continuare con i progetti avviati nei cinque anni precedenti, affiancandovi nuove soluzioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Studiare un progetto con le agenzie del lavoro per politiche attive di reinserimento lavorativo soprattutto per gli over 50. L'ipotesi è quella di prevedere l'impiego temporaneo di lavoratori sia in aziende pubbliche che private (associazioni, enti, cooperative, fondazioni) sul territorio comunale. ▪ Continuare ad utilizzare lo strumento dei bandi per lavori di pubblica utilità a favore dell'inserimento in attività di pubblica utilità di coloro che si trovano in situazioni difficili, coerentemente con la dignità del lavoro e di utilità per la comunità. ▪ Creare uno “sportello lavoro” in collaborazione con le realtà del territorio, da associazioni sindacali, di categoria ed agenzie interinali.

3.1.5 POLITICHE PER LA CASA	<p>Dopo 20 anni il Comune, nel corso dell'anno 2017, è riuscito a recuperare 12 alloggi ATER da assegnare a persone e famiglie bisognose. È un traguardo molto importante. Vogliamo continuare su questa strada e intraprendere ogni altro percorso che possa dare sostegno a chi fronteggia difficoltà o addirittura emergenze abitative.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Proseguire nel lavoro avviato negli anni di reperimento delle risorse economiche affinché anche gli altri alloggi ATER del Comune ancora sfitti e bisognosi di restauro, vengano assegnati. ▪ Sempre in ambito ATER, insistere affinché si riprenda il progetto di realizzazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, concedendo l'uso di aree comunali. ▪ Dare continuità al "fondo affitti" per persone e famiglie che rientrano nei requisiti di sostegno.
--	---

3.2 – Politiche per i giovani

Vogliamo rafforzare il ruolo dei giovani al centro di un'azione amministrativa che verifichi costantemente le proprie scelte in base all'incidenza che esse avranno sulla vita delle generazioni future. Crediamo nelle politiche giovanili costruite down-to-top, in risposta ai bisogni ed alle richieste dei nostri ragazzi e non "calate dall'alto". I giovani, nuovi cittadini, devono essere incentivati a partecipare al bene comune, sia intervenendo nella società facendosi promotori di progetti e azioni culturali, formative, sociali, di volontariato e di imprenditoria giovanile, sia partecipando alle decisioni e alla democrazia della nostra comunità. Per questo l'ambito giovanile sarà la primissima fucina sperimentale per la definizione dal basso delle policy da implementare. Inoltre è importante contrastare il disagio giovanile con un impegno educativo che coinvolga tutta la comunità.

Indirizzo	Strumenti
3.2 POLITICHE PER I GIOVANI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rilancio della consulta giovanile in composizione veramente giovanile, rigorosamente under-30, più attenta al territorio e alla partecipazione, coinvolgendo non solo associazioni giovanili ma anche rappresentanti degli studenti degli istituti miranesi, alle giovani eccellenze del territorio, ai giovani impegnati attivamente nella società. ▪ Valorizzare l'espressione artistica dei giovani in tutte le sue forme, sostenere le idee innovative in campo economico, culturale e sociale. Sosterremo le possibilità d'espressione dei giovani attraverso la creazione di uno Spazio Giovani, ove essi possano dedicarsi alla musica, al teatro, alle arti grafiche, coinvolgendo le

	<p>associazioni culturali e sportive del territorio, anche per favorire e sostenere l'individuazione e la creazione di nuovi percorsi professionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione e revisione annua degli obiettivi delle politiche giovanili da parte della consulta giovanile, aprendo annualmente in consulta una lettura della realtà, l'analisi e l'aggiornamento dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità per i giovani miranesi e definendo obiettivi e azioni concrete ed attuabili da perseguire. ▪ Creazione di una dashboard di indicatori del livello di integrazione e di partecipazione dei giovani alla vita cittadina, dagli indicatori di contesto (popolazione giovane ed infantile, percentuale di giovani ed età media) agli indicatori utili per l'elaborazione e la verifica dell'efficacia delle politiche attuate e da attuare, a partire dal rilevamento della partecipazione dei giovani alle consultazioni elettorali. ▪ Sperimentazione di un piccolo budget da attribuire in base alle decisioni della consulta al perseguimento degli obiettivi individuati dalla stessa. ▪ Individuazione di ulteriori spazi per lo studio e per l'aggregazione delle associazioni e dei gruppi giovanili. ▪ La spinta ed il sostegno alle iniziative giovanili di recupero all'uso e di riapertura al pubblico degli spazi abbandonati o sottoutilizzati, dai campetti e piastre polivalenti ai parchi, ville e locali: non c'è migliore possibilità di investimento a lungo termine sui beni comuni che quella di educare le giovani generazioni a tutelarli e a prendersene cura in prima persona. ▪ Valorizzare l'offerta formativa ed educativa costituita dagli istituti scolastici miranesi. Completarla lanciando Mirano anche come polo per l'orientamento in uscita dal mondo scolastico verso il mondo del lavoro, organizzando in una delle ville del nostro patrimonio comunale il "CV Day", una manifestazione con la partecipazione degli esercenti e delle aziende del nostro territorio e gli studenti e giovani.
--	--

3.3 – Pari opportunità

Mirano vuole essere una città accogliente, attenta alle cittadine e ai cittadini, e ai loro diritti. L'Amministrazione comunale vuole garantire pari opportunità in ogni ambito della vita sociale, lavorativa, educativa e nel rapporto con le istituzioni. Le azioni promosse ed attivate dall'Amministrazione sono mirate al raggiungimento dei seguenti obiettivi fondamentali.

Indirizzo	Strumenti
3.3 PARI OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire alle donne pari opportunità in ogni campo e rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione delle proprie aspirazioni. I talenti e la soggettività delle donne sono un patrimonio straordinario di sapere, competenze e volontà che la città tutta deve essere capace di valorizzare. La competenza nel gestire la vita quotidiana, di cui le donne sono esperte, deve entrare con autorevolezza nel mondo del lavoro e della politica. ▪ Organizzare conferenze, dibattiti, presentazione di libri, mostre di pittura e fotografia, per diffondere una cultura del rispetto reciproco e per contrastare gli stereotipi di genere, che permetteranno alle cittadine di colmare il gap ancora esistente con la parte maschile della collettività ▪ Promuovere azioni e iniziative volte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza di genere, sostenendo anche l'apertura di uno sportello distaccato del Centro Anti-Violenza Sonia anche a Mirano ▪ Coinvolgere la parte maschile della società nel contrasto alla violenza, per promuovere una cultura comune e una corretta assunzione di responsabilità ▪ Contrastare qualunque forma di discriminazione e tutelare i diritti di tutti, nel rispetto di quanto stabilito dalla Costituzione in tema di libertà religiosa, di culto, e anche di identità e orientamento sessuale.

3.4 – Ipab Mariutto

Il PdL 25 della Regione Veneto sulla riorganizzazione delle IPAB vorrebbe de-pubblicizzare le nuove fondazioni per renderle maggiormente competitive nel mercato, liberandole dai costosi vincoli burocratici propri della attuale loro natura pubblica. Di contro il nostro Mariutto, al pari di altre istituzioni pubbliche, è patrimonio di tutti i miranesi e ha nel suo patrimonio genetico, oltre che nello statuto, la vocazione al servizio alla collettività, anche senza utili economici per l'Ente. È quindi probabile o possibile che l'Ipab "Mariutto" non potrà trasformarsi in fondazione e che, conseguentemente, diventerà un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (APSP). L'approvazione del PdL 25 è in grave ritardo perché non sono ancora stati chiariti aspetti delicatissimi. Con il testo in esame infatti le APSP manterrebbero i vincoli attuali che le strutture private non hanno e che influenzano la sostenibilità dei costi delle IPAB a fronte di una concorrenza privata crescente.

Sono questi due degli aspetti che maggiormente incidono sull'equilibrio dei bilanci e che non verrebbero risolte con la trasformazione in APSP:

- 1- Tassazione: le Ipab pagano l'imposta regionale (IRAP) al 8,5% della base imponibile costituita dalle retribuzioni dei dipendenti. Questa aliquota scenderebbe per le APSP al 7,50%. Verebbe comunque mantenuta una rilevante differenza di aliquota rispetto ai soggetti non profit (ad es. le cooperative sociali) che erogano gli stessi servizi e che pagano solo il 3,35%. Il Mariutto, come le istituzioni similari, pur essendo anch'esso non profit continuerebbe ad essere fortemente penalizzato.
- 2- Le attuali IPAB e le future APSP ai dipendenti devono e dovranno continuare ad assicurare direttamente, come tutti gli Enti pubblici e a differenza dei privati e dei soggetti non profit, le indennità di malattia e maternità. Si tratta di variabili incontrollabili che danneggiano la competitività degli enti. L'Ipab ha un maggior costo rispetto ai concorrenti non solo per la maternità e le spese per le malattie ma anche per i permessi ex legge 104, con un ingiusto carico economico sulle rette pagate dagli ospiti.

La nostra Amministrazione si impegnerà a sensibilizzare le autorità regionali e tutte le forze politiche a che la legge di disciplina delle APSP prenda in seria considerazione questi aspetti e che si eviti che ci si limiti a cambiare il nome degli enti, a riorganizzarne la governance, lasciando inalterati questi gravi problemi.

Indirizzo	Strumenti
3.4 IPAB MARIUTTO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostegno per l'aumento della gamma dei servizi offerti all'utenza esterna ▪ Valorizzazione anche nel nuovo progetto del Piano di Zona ▪ Sostegno alla candidatura per accogliere l'Hospice o l'Ospedale di comunità nel PSSR in via di elaborazione ▪ Interventi, nell'ambito della grande ULSS provinciale n. 3 "Serenissima" per un'equa distribuzione delle impegnative di partecipazione alle spese per gli ospiti non autosufficienti, attribuite alla popolazione della nostra area finora in numero inadeguato.

3.5 – Ospedale e servizi sociosanitari territoriali

Fino allo scorso anno il Servizio sanitario del Veneto era così organizzato: 22 ULSS fornivano sia i servizi territoriali che quelli ospedalieri allo scopo di favorire l'integrazione ospedale-territorio. Queste 22 ULSS, definite Unità Locali Socio-Sanitarie, assicuravano anche funzioni integrate del sociale con molte deleghe obbligatorie e altre facoltative da parte dei Comuni. Da ciò, la presenza nella direzione strategica delle ULSS del Direttore dei

servizi socio-sanitari. C'erano, poi, i distretti socio-sanitari "forti" e le Conferenza dei Sindaci con un ruolo importante di programmazione, verifica e controllo.

La Legge Regionale 19/2016 ha rivoluzionato questa organizzazione con la istituzione dell'Azienda "Zero" e la creazione di 7 ULSS provinciali, a cui vanno aggiunte due eccezioni per ragioni politiche. La nuova Azienda "Zero" è anche definita «l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari, e tecnico-amministrativi del SSR veneto». In linea con quanto accaduto in molte Regioni italiane in Veneto il numero di ULSS è stato ridotto, in questo caso da 22 a 9. Le ragioni della riduzione delle ULSS riportate nei documenti ufficiali partono tutte dal presupposto teorico che l'aggregazione migliori l'efficienza.

Le 9 ULSS del Veneto presentano numerose differenze tra loro, per popolazione, territorio, numero di sedi ospedaliere e disequilibri di bilancio: da ULSS con 200.000 abitanti sino ad ULSS di circa 1 milione di abitanti. Da ULSS con pochi milioni di Euro di disavanzo a qualcuna che viaggia, già all'atto della sua formazione, con un passivo intorno agli 80 milioni. Le ULSS provinciali di Padova e Verona convivono con le due Aziende Ospedaliere Universitarie.

Non è affatto scontato che una tale difformità e complessità di articolazioni organizzative e gestionali diano risultati positivi per i cittadini, sia in termini di equilibri economici sia di qualità dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali. Il PSSR vigente è stato formalmente prorogato, ma poi la Giunta regionale con le delibere 1861 del 25 novembre 2016 e 2174 del 23 dicembre 2016, ha bloccato per tutto l'anno 2017 nuove autorizzazioni e accreditamenti di strutture intermedie, ospedali di comunità e unità riabilitative territoriali o altre strutture socio-sanitarie.

Con un certo ritardo, lo scorso luglio sono state emanate le linee guida per l'adozione, l'approvazione e l'aggiornamento dell'atto aziendale di ciascuna ULSS ma nel testo è rimasto sotto traccia il ruolo dei comitati dei sindaci di distretto che come previsto anche dalla LR 19/2016 all' art. 26 comma 5 lettera c): «esprime parere sulle schede di dotazione territoriale, sulla collocazione delle strutture intermedie di cui all'articolo 10 della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23 e sull'attivazione della Medicina di Gruppo Integrata». In più l'art. 14 comma 1 della LR 19 prevede: «con il presente articolo, viene ridefinito l'assetto organizzativo delle Aziende ULSS alla luce dei seguenti criteri: f) garantire il riconoscimento delle prerogative degli enti locali in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e socio-sanitaria». È anche da rilevare qualche segnale equivoco quando un atto di indirizzo

per i DDGG delle ULSS, stabilisce, che la nuova U.O. per il Sociale prevista dalla LR 19/2016, sia a totale carico dei Comuni e non, come prassi consolidata, al 50%.

La profonda riorganizzazione dei servizi sanitari ospedalieri, territoriali e socio-sanitari che abbiamo delineato a grandi linee, per la ULSS provinciale n. 3 “Serenissima” comporterà difficoltà ulteriori rispetto alle altre aziende della regione, in quanto le condizioni di partenza dell’Azienda veneziana uniche nel contesto regionale, oltre alla particolarissima situazione orografica: il pesante disavanzo economico portato in dote dalle ULSS di Venezia-Mestre e Chioggia, mentre Mirano-Dolo era in attivo; il carico di due costose sedi ospedaliere, Mestre e Venezia; organizzazione dei servizi socio-sanitari disomogenee nelle aree della ex ULSS 12 e 13; una definizione sempre provvisoria del ruolo delle sedi ospedaliere di Dolo e Mirano con riorganizzazioni al ribasso e per di più sempre provvisorie; ritardi nell’autorizzazione delle Medicine integrate di gruppo; mancata attivazione di un hospice e di un ospedale di comunità etc. Con queste premesse, essendo poco emendabili i costi dell’area Mestre-Venezia, è fondato il rischio che i risparmi vengano sofferti dai servizi territoriali in generale e di quelli ospedalieri del miranese e della riviera, in particolare.

Indirizzo	Strumenti
<p>3.5 OSPEDALE E SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Per quanto talora si intravedano tentativi di negare l’importanza del ruolo delle ex-conferenze dei sindaci, la LR 16/2016, conservando tutte le prerogative di cui all’art. 120 della LR 11/2001 e all’10 della LR 23/2012, dà alle amministrazioni comunali la possibilità e la responsabilità di rappresentare adeguatamente il diritti dei propri cittadini alla fruizione delle prestazioni previste dai LEA, svolgendo la necessaria azione di controllo. Questa amministrazione si impegnerà a collaborare attivamente nell’ambito del Comitato dei Sindaci allo svolgimento di questa funzione, in favore della salute di tutti i cittadini, in particolare delle componenti sociali più fragili e svantaggiate.

3.6 – Immigrazione e integrazione

La via all’integrazione sviluppata negli ultimi cinque anni di amministrazione è certamente un modello positivo che ha dato ottimi risultati. Basti a pensare, su tutto, al grande contributo dato da alcuni richiedenti asilo nei lavori di ristrutturazione di un gioiello storico-artistico di Mirano come Villa Bianchini. È questa la strada su cui vogliamo continuare.

Indirizzo	Strumenti

3.6 IMMIGRAZIONE E INTEGRAZIONE	<ul style="list-style-type: none">▪ Continuare la positiva esperienza del progetto SPRAR (sistema di protezione per i richiedenti asilo) e sostenere l’inserimento di migranti coinvolti nel progetto in attività socialmente utili per il Comune di Mirano.▪ Attività legate alla tradizione miranese come chiave di integrazione: promozione attività orticole (legate alla tradizione agricola miranese) come incentivazione ad un welfare generativo che metta in contatto realtà diverse (anziani, disabili, bambini, immigrati).▪ Promuovere percorsi di integrazione rivolti agli stranieri, partendo dalle scuole.▪ Favorire e sostenere incontri e festival multiculturali.▪ Dialogare con le associazioni di stranieri sul territorio e responsabilizzarle sul tema dell’integrazione.
--	--

4. UNA CITTÀ SICURA

Sicurezza e decoro urbano

Negli ultimi anni Mirano si è configurata come uno dei comuni più sicuri d'Italia, come testimonia anche l'ultimo rapporto (2015) redatto da Sole24Ore e Centro Studi Sintesi, che colloca la nostra Città nella quindicesima posizione di questa speciale classifica. Nel 2016 i dati diffusi dalla Prefettura di Venezia hanno mostrato un miglioramento rispetto alla positiva situazione dell'anno precedente: per esempio, -9,8% nel computo dei reati, -42,4% di furti in abitazione. Nel 2017 c'è stato un cambiamento: i dati inviati dalla prefettura il 27 ottobre fanno emergere che nel secondo semestre dell'anno la comunità di Mirano è stata investita da un'ondata anomala di furti, con caratteristiche di eccezionalità.

Da questa recente relazione emerge anche il lavoro eccellente fatto dalle forze dell'ordine e che il numero degli arresti che hanno portato a termine è triplicato. Nella ricerca di nuove strategie e sinergie per garantire maggiore sicurezza tra i comuni di Mirano e Santa Maria di Sala e la prefettura è stato siglato un protocollo di legalità che prevede anche la convocazione regolare del comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza con la presenza del questore e di tutte le forze dell'ordine.

Nei prossimi cinque anni garantiremo un'attenzione ancor maggiore al tema della sicurezza e della legalità. Anche preservare la nostra Città dall'incuria o, peggio, da atti di vandalismo è fondamentale per dare ai miranesi un ambiente in cui sentirsi sempre a proprio agio. Infine è importante che nel Comune (e nell'intera Unione dei Comuni del Miranese) sia presente un servizio di Protezione civile efficiente e ben organizzato, provvisto di strutture adeguate e di professionalità, all'altezza delle nuove e inusitate situazioni climatiche e sociali.

Siamo convinti che la via per questi obiettivi sia la convergenza di più risorse: forze dell'ordine, amministrazione, impegno dei cittadini. Per questo vogliamo una città viva e, soprattutto, da vivere assieme, che non abbia paura e che non agisca sulla base della paura, che fondi la propria legittima richiesta di sicurezza anche sulla coesione sociale.

Prevenzione e controllo del territorio sono le parole chiave per dare compimento al meglio ai nostri obiettivi.

4.1 – Controllo del territorio

Indirizzo	Strumenti
-----------	-----------

<p>4.1 CONTROLLO DEL TERRITORIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ristruttureremo e amplieremo la caserma dei carabinieri, così come concordato con il comando dell'Arma e il Comune di Santa Maria di Sala. ▪ Financieremo l'acquisto di ulteriori videocamere di sorveglianza da posizionare nelle principali vie d'accesso alla città, per un controllo del traffico in ingresso e in uscita. ▪ Studieremo forme di incentivi per l'acquisto di videocamere di sorveglianza ai commercianti che intendono avvalersi di questi strumenti di protezione alla loro attività. ▪ Rafforzeremo e promuoveremo le attività di Controllo del Vicinato, avviato sotto l'amministrazione uscente, con incontri pubblici e formazione periodica.
<p>4.2 ALTRE FORME DI PREVENZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvieremo una campagna per la punzonatura delle biciclette al fine di catalogarle e facilitarne la riassegnazione al proprietario in caso di ritrovamento dopo un furto: una sorta di anagrafe delle biciclette. ▪ Attivazione in via sperimentale di progetti di sicurezza integrata. Ad esempio servizi di sicurezza assicurati da aziende private, che lavorino in sinergia e secondo le direttive dell'Amministrazione comunale.

5. UNA CITTÀ VIVA, ATTIVA E ATTRATTIVA

Cultura, scuola, sport, turismo, partecipazione

Questa amministrazione ha tra i propri obiettivi l'ulteriore crescita del senso civico diffuso, fortunatamente già molto presente tra i miranesi – come si evince, tra le altre cose, dall'elevato numero di associazioni presenti e attive – in modo che i cittadini siano sempre di più attori attivi nella comunità. Migliorare e ri-attivare sinergie dormienti tra i cittadini e l'Amministrazione significa dare ai cittadini maggiori servizi.

5.1 – Cultura

La cultura, l'arte, la bellezza sono fattori determinanti nella qualità della vita della città e dei suoi abitanti. Milano, ormai da molti anni, incarna appieno questo principio, grazie a un patrimonio naturalistico e culturale d'eccezione, accompagnato da una vita culturale ricca, varia e intensa. È nostro dovere preservare al meglio questa ricchezza e renderla sempre più una risorsa per il futuro della Città.

Indirizzo	Strumenti
5.1.1 ATTIVITÀ CULTURALI	<p>La cultura a Milano si esprime in moltissime forme e attraverso la partecipazione di grande parte della cittadinanza. Uno dei fulcri di questo panorama è certamente il Cinema Teatro, che è ormai diventato anche un generatore di valore, in grado di sostenersi autonomamente. Il Cinema Teatro è oggi uno dei luoghi simbolo di Milano. Vanno preservate e rafforzate le iniziative al suo interno, in primis teatro e musica, con rassegne sempre più forti e di richiamo e nuovi eventi.</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Dare continuità al patto partecipato Belvedere, al Teatro di primavera al Belvedere e alle virtuose collaborazioni con le associazioni culturali, sia in centro che nelle frazioni, che consentono e hanno consentito una diffusa partecipazione agli eventi culturali del territorio.▪ Continuare le collaborazioni con enti sovracomunali come la Fenice, l'Università di Ca' Foscari, l'Accademia di Belle Arti.▪ Sviluppare ulteriormente l'attività della Biblioteca Comunale, aggiornarne il patrimonio librario e garantirne la corretta conservazione. Ampliare l'orario di apertura della biblioteca con orario continuato, secondo le richieste e le necessità di studiosi e studenti.

<p>5.1.2 PATRIMONIO CULTURALE</p>	<p>Dobbiamo dunque proseguire nel percorso che vede la cultura, le ville, i parchi, le mostre, fattori di traino determinante per l'economia: Mirano come una sorta di "Parco della Cultura" che integri parchi e ville con una proposta sempre maggiore di eventi culturali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incentivare e promuovere l'ART BONUS (d. legge 83/2014, legge 106 e 190 del 2014, legge 208/2015), che consente un credito di imposta, pari al 65% dell'importo donato, a chi effettua erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico italiano. In pratica si tratta di una leva fiscale disposta a favore di interventi di manutenzione, restauro e protezione di beni culturali pubblici e, più in generale, a sostegno dei luoghi e degli istituti della cultura di appartenenza pubblica. ▪ Completare il lavoro di recupero di Villa Primo Maggio-Bianchini a Zianigo per farne un polo culturale e di aggregazione sociale, sede di associazioni ed eventi pubblici oltre che uno spazio espositivo per ospitare un primo museo della Centuriazione Romana e della Civiltà di Villa. ▪ Avviare un progetto di mappatura definitiva delle gallerie del Castelletto coinvolgendo Università e gruppi di speleologi e topografi. ▪ Creare, nella attuale sede del Centro di Documentazione Storica e ambientale, la sede dell'Archivio della Resistenza miranese, dove possa trovare un adeguato luogo pubblico di conservazione, inventariazione, consultazione, studio e ricerca il ricco patrimonio documentale – a stampa e audiovisivo – costituito nel corso dagli anni dalla sezione Anpi "Martiri di Mirano", nonché eventuali contributi documentali – manoscritti, a stampa, fotografici e audiovisivi – relativi alla memoria storica miranese novecentesca liberamente conferiti da privati. ▪ Prevedere l'aggiornamento e la valorizzazione del Centro di Documentazione Storica e ambientale.
<p>5.1.3 PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PACE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adesione a progetti transnazionali e locali a favore dello sviluppo economico e sociale del territorio. ▪ Partecipazione a reti e a progetti internazionali. ▪ Proseguire con l'adesione alle iniziative di Major for Peace. ▪ Promuovere e formalizzare il tavolo intercomunale della pace. ▪ Proseguire con lo sviluppo di rapporti bilaterali basati su accordi e gemellaggi con altre città europee e di altri continenti. ▪ Recuperare fondi europei che favoriscano i rapporti bilaterali. ▪ Proseguire con le attività del Centro per la pace e la legalità "Sonja Slavik": coinvolgendo le associazioni in attività ed eventi culturali per la promozione di una cultura della pace e della legalità.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere e sostenere un'educazione alla pace che parta dalle scuole, arrivi a tutta la comunità e unisca le diverse dimensioni della conoscenza dei grandi sistemi e delle istituzioni internazionali e della riflessione sulle proprie responsabilità verso la città e il mondo. ▪ Promuovere e agire secondo pratiche di comunicazione non violenta, per il miglioramento dei rapporti interpersonali e delle comunità.
--	--

5.2 – Scuola e formazione

L'educazione e la formazione, per giovani e giovanissimi, ha un ruolo fondamentale nell'attivare e sviluppare le risorse individuali, nel dare sostegno all'acquisizione di capacità necessarie ad affrontare la vita, ad agire con efficacia, a realizzare il proprio desiderio di autodeterminazione. La competenza dell'Amministrazione, rispetto alla Scuola pubblica e le materne paritarie, è indispensabile al raggiungimento degli obiettivi educativi e si attua attraverso la cura delle strutture, il sostegno all'attività pedagogica e didattica delle Scuole, la messa a disposizione di servizi come mensa e trasporti.

Indirizzo	Strumenti
5.2 SCUOLA E FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mettere in sicurezza gli edifici scolastici sui quali non abbiamo ancora potuto intervenire. ▪ Mantenere il servizio di scuolabus ▪ Tempo scuola lungo per i bambini con genitori che lavorano ▪ Rette più basse per famiglie con particolari requisiti ▪ Sviluppare le occasioni di attività propedeutiche al lavoro a favore dei giovani studenti, anche favorendo la partecipazione attiva delle classi alle grandi iniziative cittadine: festa del Radicchio, il Carnevale dei Pulcinella, Fiori a Mirano, Festa dell'Agricoltura, eventi di piazza, iniziative enogastronomiche, culturali ecc. ▪ Promuovere e valorizzare iniziative di scambi culturali internazionali e iniziative di accoglienza di studenti provenienti da altri Paesi. ▪ Promuovere convegni, incontri, laboratori di educazione civica. Promuoveremo iniziative rivolte agli studenti delle scuole primarie e secondaria finalizzate alla scoperta e salvaguardia del patrimonio culturale, storico e architettonico del territorio ▪ Proseguire nelle azioni a favore delle famiglie per l'accesso a servizi quali asili nido, mensa, trasporto scolastico, sostenere il servizio di anticipo/posticipo dell'orario scolastico per gli alunni con genitori entrambi lavoratori.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rafforzare la collaborazione con le diverse agenzie educative del territorio (Associazioni, Società Sportive, Biblioteca, Teatro, Pro Loco, Veritas ecc.) per interventi a favore dei progetti didattici delle scuole e per l'ampliamento del tempo scuola. ▪ Promuovere percorsi a sostegno di giovani in età puberale e adolescenziale nonché a sostegno dei loro genitori. ▪ Favorire la collaborazione tra società sportive e scuola per la promozione di stili sani di vita e buone pratiche (es. coinvolgimento di ciclisti per la diffusione dell'uso del casco da ciclismo tra i bambini). ▪ Collocare la nuova sede del CPIA di Venezia (Centro Provinciale di Istruzione per Adulti), che va ad affiancare le sedi già esistenti di Spinea e di Dolo, nei locali ex-ENAIP. Vi saranno svolte attività didattiche di alfabetizzazione alla lingua italiana per adulti stranieri e per il conseguimento del titolo di I grado da parte di coloro (dai 16 anni in avanti) che ne siano sprovvisti. ▪ Promuovere attività didattiche e laboratori per la prevenzione primaria al gioco d'azzardo, in modo che i bambini e i ragazzi possano conoscere e fare proprio un modo sano di giocare, per poi coinvolgere e trasmetterlo così agli adulti. ▪ Promuovere attività didattiche e laboratori per la prevenzione al bullismo. Tali attività saranno progettate su due percorsi paralleli: uno rivolto a genitori ed insegnanti e uno a bambini e ragazzi.
--	---

5.3 – Turismo e promozione del territorio

Negli ultimi cinque anni è stato fatto molto per promuovere il turismo a Mirano e nel territorio che lo circonda. La Terra dei Tiepolo è una realtà conosciuta, che sta sempre più prendendo piede. Occorre continuare su questa strada.

Indirizzo	Strumenti
5.3 TURISMO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire e promuovere il turismo <i>slow</i> – es. il cicloturismo e il turismo gastronomico – con iniziative, partecipazione a progetti nazionali e internazionali. ▪ Continuare ad approfondire e sviluppare il collegamento tra la nostra terra e Giandomenico Tiepolo, in particolare con iniziative ad hoc (come il Carnevale dei Pulcinella). ▪ Promuovere l'organizzazione di un grande evento (per es. enogastronomico, culturale, ecc.) che sfrutti e valorizzi le ricchezze del nostro patrimonio storico-naturalistico, per es. i parchi del capoluogo.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attrarre sponsorizzazioni esterne per eventi culturali. In particolare, puntiamo alla creazione di un grande evento espositivo di respiro nazionale. ▪ Rafforzare ulteriormente la collaborazione con la Pro Loco di Mirano e tutte le altre realtà del territorio in grado di operare alla realizzazione di iniziative pubbliche (associazioni di categoria, di volontariato, comitati, associazioni culturali). ▪ Coerentemente con gli obiettivi dell'OGD Organizzazioni di Gestione della Destinazione (ex APT) "Riviera del Brenta e Terra del Tiepolo", promuovere la creazione di un Tavolo degli eventi con i comuni limitrofi per una pianificazione degli eventi nelle ville e nei parchi, che preveda un'immagine coordinata, la possibilità di effettuare economie di scala in temi di comunicazione e pubblicità, finalizzato anche alla promozione delle strutture ricettive e di ristorazione che costituiscono gran parte dell'indotto di questi eventi.
--	--

5.4 – Sport

Mirano vanta una solida tradizione sportiva. Accanto alle società storiche nascono con frequenza nuove realtà, che aumentano l'offerta per i miranesi e gli abitanti dei comuni limitrofi. L'Amministrazione uscente ha fatto sì che lo sport fosse finalmente inteso come diritto di cittadinanza che richiede spazi urbani e impianti di qualità, progettati sulla pratica sportiva diffusa e sui bisogni dei cittadini. Consapevoli e convinti dell'importanza e del valore educativo dell'attività sportiva, vogliamo continuare a favorirne la pratica il più possibile e al meglio, a qualsiasi livello. Perché lo sport deve diventare sempre di più, e ci impegneremo su questo, uno strumento di inclusione.

Indirizzo	Strumenti
5.4 SPORT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Con l'attuazione del Pat, procedere all'ampliamento dell'area sportiva di Ballò. ▪ Realizzare un circuito di un chilometro per i ciclisti nel parco di via Porara e una pista di pump-track. ▪ Adeguamento strutturale ed eventuale ampliamento dell'impianto comunale di tennis, recuperando risorse attraverso il credito sportivo oppure attraverso l'intervento diretto di terzi. ▪ Intervenire sullo skate park di via Paganini, adeguandolo alle nuove esigenze degli utenti. ▪ Usufruento degli strumenti del credito sportivo, realizzare un campo sintetico di allenamento per il rugby (sviluppo del

	<p>progetto della “Cittadella del rugby”) e un campo di allenamento per il calcio nell’area impianti sportivi di via Cavin di Sala.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Completare l’adeguamento e la messa a norma della pista di pattinaggio di Scaltenigo. ▪ Realizzare un nuovo impianto di illuminazione per lo stadio comunale di Mirano, utilizzando il finanziamento già ottenuto. ▪ Realizzare gli spogliatoi e le tribune per il campo da calcio di Zianigo. ▪ Intendiamo acquistare il campo parrocchiale di Vetrego, ottenendo un risparmio di risorse significative rispetto alla realizzazione di un campo ex novo. ▪ Impegnarsi per reperire fondi per il rifacimento della pista di atletica dello Stadio Comunale ▪ Valorizzare e sostenere l’associazionismo, coinvolgendo questa risorsa nella manutenzione degli impianti sportivi.
--	--

5.5 – Democrazia partecipata

La democrazia ha valore se (e in quanto) è partecipata dai cittadini. Di questo dobbiamo avere cura a partire dagli appuntamenti democratici più tradizionali, prima di arrivare ad elaborare strumenti sperimentali ed innovativi. La partecipazione è un valore troppo importante per sperimentarla in modo affrettato e ideologico: dobbiamo coltivare la cultura della partecipazione a partire dall’aggiornamento e ammodernamento degli strumenti che abbiamo già, per creare il terreno fertile su cui innestare quella che sarà la “politica del futuro”.

Quest’amministrazione vuole quindi incentivare sempre di più le forme di partecipazione attiva dei cittadini alla *governance* del territorio e migliorare la collaborazione tra ente pubblico e cittadini attivi.

Per fare questo, bisogna tenere presente le varie facce che compongono la nostra comunità e riuscire a mettere in relazione le varie energie che scaturiscono da esse: associazioni di volontariato, comitati di cittadini, associazioni commercio, imprenditori, e liberi cittadini (giovani, studenti, lavoratori). Ognuna di queste figure ha diverse esigenze che devono trovare il modo di essere ascoltate e facilitate nel dialogare tra loro.

Indirizzo	Strumenti
5.5.1 ASSOCIAZIONISMO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornare l’albo delle Associazioni mettendolo al passo con l’importante recente riforma del terzo settore (D.Lgs. 117/2017),

	<p>razionalizzandone il funzionamento e le schede di rilevazione ed implementando strumenti istituzionali di aiuto alla gestione ed alla messa in rete delle associazioni miranesi (Sezione dedicata sul sito con descrizione delle attività e dei contatti, servizio gratuito di timbro con data certa per gli atti sociali e pubblicazione delle convocazioni delle assemblee dei soci, area news ed informative tecnico/giuridiche per gli amministratori delle associazioni con manuali, novità normative e opportunità)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornare le Consulte per renderle la sede ordinaria di confronto tra l'amministrazione e la società civile, includendo non solo le associazioni culturali, ricreative e di volontariato, ma anche i cittadini come singoli e le attività produttive; ▪ Implementare un sistema di open data a Mirano per rendere concretamente utilizzabili, leggibili e fruibili i dati pubblicati: riversamento delle carte e dei servizi sul territorio su OpenStreetMap (esercizi commerciali del centro storico, servizi pubblici, defibrillatori presenti nel Comune, percorsi ciclabili e cicloturistici, hotspot WiFi pubblici). Utilizzo ed integrazione nel sito comunale della piattaforma open data pubblica www.dati.gov.it. Organizzazione dell'albo pretorio e della sezione "delibere e determine online" con feed RSS (sottoscrizione con notifiche automatiche ad ogni nuova emissione) e con organizzazione dei documenti anche per categorie e tag per argomento (In modo da rendere possibile reperire ogni atto emanato da qui al 2000 relativo, ad esempio, alla "Scuola Alfieri", o ogni determina o delibera che ha riguardato, ad esempio, una determinata via o un determinato argomento come ad esempio il tema rifiuti). ▪ Sfruttare insieme la mole di dati pubblici ed indicatori per avviare in seno alle consulte di volta in volta competenti un processo di ascolto e confronto con l'assessore od il delegato competente, per addivenire almeno ad una lettura della realtà condivisa in ciascuna materia di competenza delle consulte indicando i punti di Forza, Debolezza, le Minacce e le Opportunità del nostro territorio in ciascun ambito per definire una visione/lettura della realtà sulla quale individuare gli obiettivi e le azioni da perseguire da parte dell'Amministrazione. Oltre ad essere, questi documenti, un importante contributo ad un dibattito pubblico razionale, fondato ed organizzato, costituiscono un metodo di lavoro che è affine e propedeutico alla possibilità di sfruttare in modo corretto i fondi europei (per i quali sono richieste appunto l'analisi SWOT e l'enucleazione di obiettivi ed azioni da perseguire, oltre ad indicatori di contesto e di risultato per verificare quanto si ha in progetto di finanziare).
<p>5.5.2 ALTRE FORME DI COINVOLGIMEN</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo della rete delle associazioni in relazione al regolamento "Mi prendo cura della mia città" in modo da coinvolgere i cittadini alla vita della città.

<p>TO DEI CITTADINI NELLA VITA DELLA CITTÀ E NELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Istituzione di un HUB Miranese come nuovo punto di contatto tra amministrazione e cittadini, in collaborazione con le associazioni del territorio e dei commercianti. Questo deve diventare, assieme ai nuovi dispositivi comunicativi che verranno messi a disposizione dei cittadini, un luogo ove raccogliere istanze e di dialogo con la popolazione, oltre che di promozione turistica del territorio. ▪ Istituire il Consiglio comunale dei ragazzi. ▪ Sviluppo dello spazio “La piazza delle idee” come convergenza delle istanze raccolte nei vari punti della rete partecipativa creata (rete delle associazioni, HUB, Consiglio comunale dei ragazzi, ecc.).
--	--

6. UN COMUNE VIRTUOSO

Ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili

L'utilizzo delle risorse e l'articolazione dei servizi devono essere orientati al recupero di una maggiore efficienza ed efficacia nel contrastare la costante diminuzione di risorse economiche e di personale imposta dai vincoli di finanza pubblica. In un'ottica di gerarchia delle priorità occorre privilegiare le scelte strategiche di fondo, i servizi indispensabili e il presidio del territorio.

6.1 – Ottimizzare le risorse

Indirizzo	Strumenti
6.1 OTTIMIZZARE LE RISORSE	<ul style="list-style-type: none">▪ Lavorare per acquisire maggiori spazi finanziari regionali e nazionali. Per far questo, occorre creare un'adeguata sinergia i servizi lavori pubblici e finanziario del Comune, in modo da intercettare e partecipare alle opportunità che si presentano in questo settore.▪ Applicare efficaci politiche per la riscossione delle tasse non pagate.

6.2 Promuovere legalità e trasparenza dell'azione amministrativa

Indirizzo	Strumenti
6.2 PROMUOVERE LEGALITÀ E TRASPARENZA AMMINISTRATI- VA	<ul style="list-style-type: none">▪ Promuovere l'educazione alla legalità, sottoscrivendo protocolli sul tema con tutti gli operatori impegnati sul territorio comunale e collaborando con le amministrazioni limitrofe nella costruzione di una rete di legalità.▪ Assicurare la massima trasparenza dell'azione amministrativa e sviluppare una forte azione di prevenzione nei confronti dei fenomeni di corruzione.